

Catasto frutticolo: tutto tace



La **legge di bilancio 2019-2021** ha stabilito che anche la frutta avrà il suo catasto: parliamo **dell'articolo 1** dove è istituito il **Catasto frutticolo nazionale** che sarà chiamato a censire le superfici destinate a frutta.

L'obiettivo di questo nuovo strumento è di **contribuire alla competitività e allo sviluppo del settore ortofrutticolo** nazionale mediante un'efficiente gestione delle informazioni sulle superfici e sulle produzioni frutticole, nonché di favorire un corretto orientamento produttivo al mercato, con conseguente riduzione dei rischi di sovrapproduzione e di volatilità dei prezzi.

I criteri e le modalità di realizzazione del Catasto non sono però ancora noti. Sul tema si è tenuta una riunione del Tavolo ortofrutticolo nazionale il 27 febbraio scorso al Mipaaf, nella quale si sono delineati gli indirizzi operativi per la sua applicazione e ci si è lasciati con l'impegno di avere entro fine marzo un nuovo confronto sullo schema applicativo, ma a tutt'oggi ancora nulla.

I temi ancora aperti restano perciò molti: chi dovrà svolgere il compito di creare questo Catasto? E come dovrà realizzarlo?

La creazione del Catasto frutticolo sarebbe **un elemento essenziale per il sistema ortofrutticolo nazionale**, anche se non l'unico, ovviamente. Tra l'altro sarebbe necessario costruire uno strumento condiviso con tutti gli areali produttivi dell'unione europea, ma purtroppo da questo orecchio pochi a Bruxelles ci sentono.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 20/2019

Sul Catasto frutticolo dopo gli annunci tutto tace

di A. Dusi

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale